

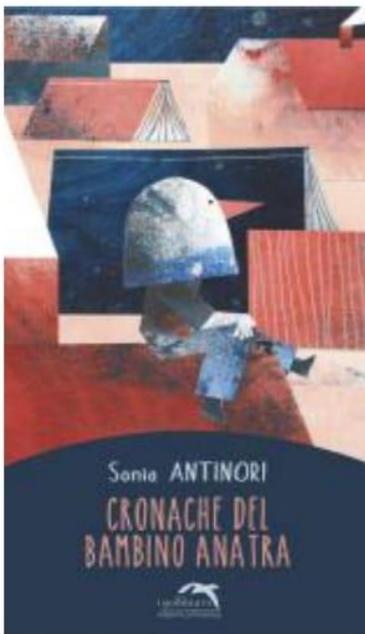
Il bimbo anatra diventa cigno

Storia teatrale di una dislessia

Nicoletta Martelletto

●● “Tu sei veramente distratto. Non ti concentri”. Luisa è insegnante elementare e non sa capacitarsi di un figlio spesso svogliato, che non ama fare i compiti, che legge e non sa riassumere. Ma lui la sorprende: con domande originali, con intuizioni geniali. Sa disegnare i geroglifici e ripete a memoria i faraoni di tutte le dinastie. Dario si sente incompreso. Al registratore Gelosino, che gli fa compagnia, racconta il suo disagio: «A 11 anni non ho ancora concluso niente». Gli ripetono che non si applica, quasi ne se convince. «1971, io sono lento»: ma negli anni Sessanta qualcuno sapeva cos'è la dislessia? E' un testo delicato e disarmante quello di Sonia Antinori, attrice e regista teatrale, che per le Edizioni Primavera firma “Cronache del bambino anatra”, 80 pagine, un dialogo tra madre e figlio sul senso della vita, dell'apprendimento, sul confine tra giusto e sbagliato, tra bene e male. Antinori sarà domani, domenica 5 settembre, alle 20.30 a Palazzo Festari, Valdagno, all'interno del programma di Crashtest Teatro festival in collaborazione con il team Guanxinet che torna sulla piazza degli eventi con le sue presentazioni di libri.

Il libro di fatto è anche una pièce teatrale (da lunedì 6 Antinori tiene un laboratorio di scrittura drammaturgica) che si dipana tra il presente e l'infanzia di Dario, nell'arco di 55 anni in cui il brutto anatroccolo diventa un cigno, lo scienziato che scopre inedite particelle. E la madre orgogliosa - siamo nel 1999 - ne parla in Tv, «pensavamo con



Il libro di Sonia Antinori

mio marito che avrebbe fatto il negoziante, sennò il meccanico», aveva quel disguido Dario perchè le lettere gli si paravano danti come sgorbi e ogni tanto lo sguardo cadeva nel vuoto. Ma già nel '91 Dario la chiama al telefono perchè un programma parla di disturbi dell'apprendimento: «Ho pensato che forse, ho pensato che io...non capisci che potrebbe essere la spiegazione di tutto invece? Gli stessi sintomi...». La dislessia non è un deficit ma un modo diverso di apprendere per il diverso funzionamento delle reti neurali: oggi per la diagnosi ci sono test e percorsi speciali per chi ne è portatore (dal 5 al 15 per cento della popolazione) ma 50 anni fa non c'era chiarezza e soprattutto non si separava il disturbo dall'intelligenza di una persona. Le Cronache di Antinori finiscono a parti rovesciate: sarà Dario ad occuparsi di una mamma anziana e confusa, seguendo sopra ogni incomprensione la regola dell'amore. ●